

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-292 del 22/01/2019
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA PROCTER & GAMBLE ITALIA Spa DI GATTATICO
Proposta	n. PDET-AMB-2019-302 del 22/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue GENNAIO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.36418/2018

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"PROCTER & GAMBLE ITALIA Spa"** – **Gattatico**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"PROCTER & GAMBLE ITALIA Spa"** avente sede legale in Comune di **Roma – Via G. Ribotta n.11** - Provincia di Roma, concernente l'impianto per l'attività di produzione di detersivi liquidi e relativi contenitori, ubicato in Comune di **Gattatico – Via dell'Industria n.31** – Provincia di Reggio Emilia acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.PGRE/16440 del 13/12/2018;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive dei reflui di raffreddamento, e di prima pioggia, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche, inclusive delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE - Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto n.prot.PGRE/17050 acquisito in data 27/12/2018;

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Gattatico con atto prot.n.13452 acquisito in data 19/12/2018 al prot.n.PGRE/16754;

Visto il D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"PROCTER & GAMBLE ITALIA Spa"** ubicato nel Comune di **Gattatico – Via dell'Industria n.31** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle: • acque reflue industriali in fognatura; • acque reflue industriali, inclusive dei reflui di raffreddamento, e di prima pioggia in corpo idrico superficiale; • acque reflue domestiche, inclusive delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2018-3232 del 25/06/2018;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

- **Allegato 2 – Scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D. Lgs. 152/06.**

- **Allegato 3 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive dei reflui di raffreddamento, e di prima pioggia, ai sensi del D. Lgs. 152/06.**

- **Allegato 4 – Scarico di acque reflue domestiche, inclusive delle acque di prima pioggia, in acque superficiali, ai sensi del D. Lgs. 152/06.**

- **Allegato 5 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"PROCTER & GAMBLE ITALIA Spa"** è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione di detersivi liquidi e relativi contenitori, negli impianti ubicati in Comune di **Gattatico – Via dell'Industria n.31**, Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

EMISSIONE N.12 - N.14 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.32
 EMISSIONE N.28 - ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 5A
 EMISSIONE N.35 - N.2 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.35 - 36
 EMISSIONE N.59 - N.2 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE diga 87
 EMISSIONE N.63 - N.8 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE 80 – 80b
 EMISSIONE N.64 - N.2 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE diga 140 – 140a-b
 EMISSIONE N.82 – PREPARAZIONE XANTHAM GUM

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **18 Marzo 2019** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **25 Marzo 2019**

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, **è prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell'impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all'ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1-E2	CALDAIA A GAS METANO (1600 Kw e 1750 Kw)	1600 Cad.	10	24	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	< 5 < 350 < 35	(1)
E7	ASPIRAZIONE SU MACCHINA SOFFIATRICE PRODUZIONE CONTENITORI LINEE 7 E 8	15000	9,5	24	COV (Come C-Tot)	< 20	
E9	ASP. VASCHE DI RACCOLTA RIEMPITRICI LINEE 2 E 2a	1300	9,5	24	-----	-----	
E10	ASP. RIEMPITRICE - LINEA 10 BIS	2800	9,5	24	-----	-----	
E12	N.14 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.32	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E13	N.17 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.29 - 30	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E15	FILTRO A MANICHE GRANULARE	1900	8	24	Materiale particellare	< 10	
E18	N.5 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE diga ML	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E19	N.5 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE diga 28	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E21	ASP. RIEMPITRICE 20 LITRI - LINEA 18	10000	9,5	24	-----	-----	
E22	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE 20 LITRI - LINEA 11	7000	9,5	24	-----	-----	
E23	CAPPA SU CONTENITORI TRAVASO SCARTI	3000	9,5	24	-----	-----	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E27	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE 20 LITRI - LINEA 5	5000	9,5	24	-----	-----	
E28	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 5A	5000	9,5	24	-----	-----	(2)
E31	ASP. RIEMPITRICE LINEA 2 E 2a ED ETICHETTATRICE TAPPATRICE LINEA 2a	10000	9,5	24	-----	-----	
E32	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 3	4000	9,5	24	-----	-----	
E33	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 4	4500	9,5	24	-----	-----	
E34	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 10	4000	9,5	24	-----	-----	
E35	N.2 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.35 - 36	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E36	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 7	4000	9,5	24	-----	-----	
E37	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 8	4000	9,5	24	-----	-----	
E38	CAPPA SU CONTENITORE TRAVASO SCARTI	3000	9,5	24	-----	-----	
E39	ASPIRAZIONE RIEMPITRICE - LINEA 9	4000	9,5	24	-----	-----	
E40	ASPIRAZIONE POSTAZIONI SALDATURA MANUTENZIONE	3000	9,5	Salt.	-----	-----	
E42	ASP. SU MACCHINA SOFFIATRICE PROD. CONTENITORI - LINEA 7	15000	9,5	24	COV (Come C-Tot)	< 20	
E43	ASP. SU MACCHINA SOFFIATRICE PROD. CONTENITORI - LINEA 8	15000	9,5	24	COV (Come C-Tot)	< 20	
E44	SFIATO VAPORE TUNNEL TERMORETRAZIONE ETICHETTE LINEA L4	500	9,5	24	-----	-----	

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E50	ASPIRAZIONE SU ETICHETTATRICE- TAPPATRICE LINEA 2	3000	9,5	24	-----	-----	
E51	ASPIRAZIONE SU MACCHINA SOFFIATRICE PROD. CONTENITORI LINEA 1/5	15000	9,5	24	COV (Come C- Tot)	< 20	
E52	ASPIRAZIONE SU MACCHINA SOFFIATRICE PROD. CONTENITORI LINEA 2	15000	9,5	24	COV (Come C- Tot)	< 20	
E53	ASPIRAZIONE SU MACCHINA SOFFIATRICE PROD. CONTENITORI LINEA 3	15000	9,5	24	COV (Come C- Tot)	< 20	
E54	ASPIRAZIONE SU MACCHINA SOFFIATRICE PROD. CONTENITORI LINEA 4	15000	9,5	24	COV (Come C- Tot)	< 20	
E57	N.7 SFIATI SERBATOI SOST. LIQUIDE diga 31	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E59	N.2 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE diga 87	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E61	N.10 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE diga 86	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E62	N.2 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.79	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06					
E63	N.8 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE 80 – 80b	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs. 152/06.					
E64	N.2 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE diga 140 – 140a-b	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E65	N.1 SFIATO SERBATOIO SOSTANZE LIQUIDE diga 120	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					

E68	N.5 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE area vasche stoccaggio depurazione	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E69	N.1 SFIATO SERBATOIO ACQUE pozzo osmosi loc.7-7A	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E70	N.6 SFIATI SERBATOI GRANULATO PLASTICO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E71	N.2 SFIATI SERBATOI acqua osmotizzata	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E73	N.6 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.42-44-45-46	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E74	N.4 SFIATI SERBATOI SOSTANZE LIQUIDE loc.3 - 4	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E76	CAPPA COLORE LOC.29	2500	9,5	5 min/carica per 5 cariche/g	-----	----	
E80	CAPPA COLORE E MISC ELATORI MASTROLINDO GEL LOC. 35, 29	2500	9,5	5 min/carica per 3 cariche/g	-----	----	
E82	PREPARAZIONE XANTHAM GUM	3000	9,5	10 min/carica per 4 preparazioni/g	Materiale particellare	< 10	(3)
E84÷E88	CAPPA LABORATORIO LOC. 81	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E89	MOTOPOMPA DIESEL N.1 Pot. 144 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06					
E90	SERBATOIO GASOLIO DA 1000 I MOTOPOMPA DIESEL N.1	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06					
E91	MOTOPOMPA DIESEL N.2 Pot.205 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E92	SERBATOIO GASOLIO DA 1000 I MOTOPOMPA DIESEL N.2	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E93	GRUPPO ELETTROGENO EMERGENZE Pot. 104 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E94	GRUPPO ELETTROGENO DISOLEATORE Pot. 12kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E95	GRUPPO ELETTROGENO VASCA PRIMA PIOGGIA Pot.48 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E96	GRUPPO ELETTROGENO DOCKS Pot.48 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E97	COLLETORE CENTRIFUGO UMIDO SU CARICAMENTO CISTERNE CARBONATO	1700	8	40 min/carica per 14 volte/anno	Materiale particellare	< 10	(4)
E98	CAPPA SU STRUMENTAZIONE PER ANALISI DI LABORATORIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E99	ASPIRAZIONE SU MACCHINA SOFFIATRICE PRODUZIONE CONTENITORI LINEA 3bis	10000	9,5	24	COV (Come C-Tot)	< 20	
E100	SFIATO VAPORE TUNNEL TERMORETRAZIONE ETICHETTE Linea 5	2000	9,5	24	----	-----	
E101	GRUPPO ELETTROGENO EMERGENZA Pot 18 kW	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
(1) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%. I limiti di emissione per il parametro materiale particellare e ossidi di zolfo si intendono rispettati nel caso di impiego come combustibile di metano o GPL.							
(2) Per tale emissione, trattandosi di variazione di denominazione e tenuto conto che la stessa é già stata autorizzata e sottoposta da parte della Ditta a procedure di autocontrollo, la Ditta é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152.							
(3) Per tale emissione, visto il suo funzionamento, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli in fase di collaudo previsti dalle procedure indicate nell'art.269 comma 6 del D.Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152 e dagli autocontrolli periodici.							
(4) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, la Ditta é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici							

IMPIANTI TERMICI CIVILI

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazion e (mg/Nmc)	NOTE
CT1	CALDAIA MENSA E SPOGLIATOI A METANO DA 0,3 MW	240	Oltre il colmo del tetto	Intermittente	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di Carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
CT2	CALDAIA PENSILE A CAMERA STAGNA UFFICI A METANO DA 0,028 MW	30	Oltre il colmo del tetto	Intermittente	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di Carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
CT3	CALDAIA UFFICI A METANO DA 0,129 MW	150	Oltre il colmo del tetto	Intermittente	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di Carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
CT4	CALDAIA PORTINERIA A METANO DA 0,025 MW	25	Oltre il colmo del tetto	Intermittente	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di Carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
CT5	CALDAIA PRINCIPALE MAIN A METANO 1 DA 2,3 MW	2100	Oltre il colmo del tetto	Intermittente	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di Carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
CT6	CALDAIA PRINCIPALE MAIN 2 A METANO DA 2,3 MW	2100	Oltre il colmo del tetto	Intermittente	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di Carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)

CT7	CALDAIA RISCALDAMENTO SISTEMA ANTINCENDIO A METANO DA 1,04 MW	1000	Oltre il colmo del tetto	Intermitt ente	Materiale particellare Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Monossido di Carbonio	< 5 < 150 < 35 < 100	(*)
-----	---	------	--------------------------------	-------------------	---	-----------------------------------	-----

(*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.
 Per tale emissione la ditta è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici avendo il singolo generatore di calore una potenzialità termica nominale inferiore a 3MW.

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo, delle sostanze organiche volatili e delle sostanze organiche volatili (esprese come C-Tot) devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) Per gli impianti esistenti di combustione E1-E2, che si configurano quali impianti di combustione medi, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs.183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dal comma 6 dell'art.273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

3) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere la seguente frequenza:

- almeno semestrale per le emissioni n.7 - 42 - 43 - 51 - 52 - 53 - 54 - 99;
- almeno annuale per le emissioni n.15;
- almeno annuale, limitatamente al solo parametro ossidi di azoto, per le emissioni n.1 - 2.

4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

5) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PGRE/16440 del 13/12/2018.

6) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

7) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 – Scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, ai sensi del D. Lgs. 152/06.

Lo scarico riguarda le acque di lavaggio locali ed attrezzature.

Prescrizioni:

- 1) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 10.500 m³.
- 2) Lo scarico dovrà avvenire a portata costante e per un massimo di 29 m³ nell'arco delle 24 ore.
- 3) I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura devono rispettare i limiti di Tab. 3 All. 5 del D.Lgs 152/06, colonna scarichi in fognatura, ad eccezione del sottoindicato parametro per il quale si deroga al valore:

Parametro	Valore (mg/l)
Azoto ammoniacale	80

- 4) Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Tale pozzetto dovrà essere posizionato all'esterno dell'area recintata dello stabilimento e mantenuto sempre accessibile al personale Iren addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento di fognatura e depurazione.
- 5) Deve essere installato uno strumento per la quantificazione delle acque prelevate da fonti autonome, che verrà collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni dell'art.14 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Deve inoltre essere installato un misuratore di portata, giudicato idoneo da Iren, che misuri la totalità del volume direttamente scaricato. Il relativo totalizzatore dovrà essere posizionato all'esterno dell'area recintata dello stabilimento.
- 6) I limiti di accettabilità stabiliti dal presente parere non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 7) E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art.16 del Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari.
- 8) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 9) I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 10) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, **dovrà esserne data tempestiva comunicazione, tramite fax, al n° 0521/248946**, indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.
- 11) Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del servizio idrico integrato.

Allegato 3 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive dei reflui di raffreddamento, e di prima pioggia, ai sensi del D. Lgs. 152/06.

Dati tecnici

- La domanda di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in acque superficiali, indicato nella planimetria allegata alla precedente domanda di autorizzazione con il N°1, costituito da:
 - acque reflue industriali derivanti dalla rigenerazione dell'impianto ad osmosi inversa;
 - acque reflue di raffreddamento derivanti da 5 torri di raffreddamento, 3 compressori e un granulatore di plastica;
 - acque di prima pioggia dei piazzali, sui quali non vengono effettuati stoccaggi od operazioni sporcanti, acque provenienti dalle coperture fabbricati raccolte dalla "dorsale rossa" (canale di raccolta delle acque passante da un estremo all'altro dello stabilimento);
 - acque provenienti da alcuni lavandini adibiti a test acqua;
 - troppo pieno del pozzo e laghetto antincendio;
- la "dorsale rossa" è dotata di un pozzo finale di raccolta e sollevamento dotato di 3 pompe:
 - 2 della portata di 136 l/s che rilanciano le acque alla vasca di prima pioggia;
 - 1 della portata di 10,8 l/s che può rilanciare le acque alla vasca di prima pioggia, alla vasca di trattamento a carboni S1 (controlavaggio osmosi), oppure tra le 2 paratie dello scarico;
- le acque di controlavaggio osmosi e le acque di raffreddamento vengono inviate tra la paratia 1 (sempre chiusa) e la paratia 2 (di norma aperta) recapitando in continuo nel recettore finale;
- la vasca di prima pioggia ha un volume di 250 m³ calcolate su una superficie di 50.000 m² e da un sistema di trattamento con filtri a quarzite e carboni attivi della portata di 11 m³/h;
- il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è così composto:
 - i primi 5 mm di pioggia vengono inviati tramite il pozzetto e le pompe di rilancio alla vasca di prima pioggia;
 - nella "dorsale rossa" potranno essere accumulati altri 7 mm di pioggia e successivamente filtrati e scaricati previo controllo;
 - il pozzo di rilancio è dotato di un misuratore del pH che ne misura il valore delle acque reflue, oltre una certa soglia esse vengono inviate alla pubblica fognatura;
 - sulle acque presenti nella vasca di accumulo delle acque di prima pioggia viene effettuata l'analisi del COD e dei Tensioattivi totali, se i parametri riscontrati rientrano nei limiti di legge le acque vengono scaricate, se non rientrano esse vengono inviate all'impianto di filtrazione sopra citato e successivamente scaricate. Nel caso in cui i valori risultassero superiori a quelli trattabili dall'impianto di filtrazione le acque verranno trattate con procedure di emergenza;
 - lo scarico dell'impianto di filtrazione avviene fra la paratia 1 e 2;
- lo scarico in corpo idrico superficiale avverrà, previa analisi del COD e dei Tensioattivi totali, nella mattinata immediatamente successiva all'evento piovoso se l'evento si verifica nel pomeriggio/sera/notte, o nel corso del pomeriggio se l'evento piovoso avviene nella mattinata;
- la ditta si approvvigiona tramite 2 pozzi posti sul terreno di proprietà. L'impianto di raffreddamento è dotato di sistema a riciclo parziale;
- il corpo recettore delle acque di scarico è costituito dal Cavo Calentano;

Prescrizioni

1. Lo scarico finale deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06.

2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. La tavola planimetrica "Aree scarico stoccaggio materie prime-rifiuti" allegata alla richiesta dell'autorizzazione nel 2007, individua le aree di stoccaggio di materie prime/rifiuti nelle quali i pozzetti cortilivi sono collegati all'impianto di depurazione e quindi alla pubblica fognatura. In particolare sono colorate in verde le aree adibite allo stoccaggio di materie prime/rifiuti esistenti, sono colorate in blu quelle realizzate entro il 2006. E' vietato lo stoccaggio di materie prime o rifiuti in parti dell'area cortiliva non individuate dalla tavola planimetrica di cui sopra, in quanto sversamenti accidentali o percolati potrebbero sversarsi in acque superficiali. Qualora eventuali ispezioni rilevassero la presenza di materie prime/rifiuti al di fuori delle aree consentite tale inadempienza sarà considerata come mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali, con la conseguente applicazione della sanzione amministrativa prevista.
5. Lo svuotamento della vasca di raccolta acque di prima pioggia dovrà avvenire nella mattinata immediatamente successiva all'evento piovoso se l'evento si verifica nel pomeriggio/sera/notte, o nel corso del pomeriggio se l'evento piovoso avviene nella mattinata.
6. Il controllo dello scarico è da intendersi effettuato nel pozzetto d'ispezione finale, esso deve essere idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
7. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e Concessioni e all'ARPAE Servizio Territoriale, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, o dal proprietario o da ditta specializzata, anche al fine di verificarne la perfetta efficienza.
9. Dovranno essere effettuati 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico (pH, BOD₅, COD, cloruro attivo, cloruri, tensioattivi, fosforo, saggio di tossicità con Daphnia Magna), di cui uno riferito ad un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore che dovranno evidenziare la conformità alla Tabella 3 - Allegato 5 - D.Lgs. 152/06.
10. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
11. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
- 12) I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
- 13) Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
- 14) Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale e scarico ai sensi della normativa vigente.
- 15) Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE Struttura Autorizzazione e Concessioni e all'ARPAE Servizio Territoriale i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

- Allegato 4 – Scarico di acque reflue domestiche, inclusive delle acque di prima pioggia, in acque superficiali, ai sensi del D. Lgs. 152/06.

Lo scarico è formato dalle acque reflue domestiche provenienti dalla piazzola autocarri, trattati da fossa Imhoff, alla cui rete si uniscono le acque di prima pioggia del piazzale, trattate da una vasca di prima pioggia disoleatore.

Sulla base del nulla osta comunale, tali reflui sono classificati come acque reflue domestiche.

Prescrizioni

1. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
2. Con adeguata periodicità devono essere eseguiti gli spurghi della vasca di prima pioggia e del disoleatore. I fanghi raccolti devono essere smaltiti secondo la normativa vigente.
3. Al fine di attestare la corretta funzionalità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, deve essere effettuato un autocontrollo annuale rappresentativo delle acque di prima pioggia, dei parametri Solidi Sospesi Totali, COD e Idrocarburi Totali. Gli esiti degli autocontrolli devono essere conservati presso l'azienda a disposizione degli organi di controllo.
4. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

- Allegato 5 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, emerge che le modifiche impiantistiche previste non porteranno variazioni ai livelli sonori presenti e non produrranno emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.